



Azione Cattolica Italiana

PRESIDENZA NAZIONALE

SETTORE GIOVANI



Batti 5!

Le 5 R per vivere e non vivacchiare

**Traccia per i campi giovanissimi
Estate 2013**

PRESENTAZIONE

Cari amici educatori,
nel presentare questa traccia di campo per i giovanissimi siamo stati accompagnati dall'idea di essere fedeli al tempo che viviamo. Tutto è dono, tutto è grazia. In questo tempo di crisi (non solo) economica sentiamo, come discepoli di Gesù, la responsabilità di stare nella storia con un cuore saggio, capace di essenzialità, antepoendo sempre i volti alle cose e utilizzando anche le cose per far crescere le relazioni.

In una società che *conosce il prezzo di tutto e il valore di niente* sentiamo l'invito di Dio ad avere occhi e cuore nuovi che sappiano farsi carico di tutti, apprezzando quel raggio di luce che splende nel cuore di ogni persona.

Sin dall'inizio del suo ministero petrino, Papa Francesco ci ha incoraggiati ad aver cura del creato: *"E il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel libro della Genesi, o come ci ha mostrato San Francesco di Assisi, è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo, è il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.*

Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo custodi della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo".

Mentre scorreranno i giorni di campo attorno alle cinque parole chiave (ridurre – recuperare – riparare – rispettare – regalare) affidiamo ai giovanissimi la bella prospettiva cristiana che ci

Si ringraziano le diocesi di Montecassino e di Palestrina,
Maurizio Semiglia e l'Equipe nazionale del Settore giovani

ATTIVITÀ DEL POMERIGGIO

ESPERIENZE DI DONO

Vengono allestiti 4-5 stand nei quali sono presentate esperienze di dono portate avanti da persone, associazioni, o altri soggetti che hanno operato una scelta stabile di condivisione con gli altri. Si può trattare di persone invitate a partecipare a questa giornata di campo, ma anche di video, racconti o altre forme attraverso cui presentare ai ragazzi esempi positivi di chi, pur con le difficoltà quotidiane, sta riuscendo a portare avanti un cammino serio di dono di sé. In questo senso può anche risultare utile riprendere in mano le tantissime esperienze presenti sui vari DVD allegati negli anni ai sussidi per i gruppi giovani e giovanissimi dell'Ac.

Dopo ogni esperienza i giovanissimi sono invitati a dedicare qualche minuto alla riflessione personale cercando di capire che cosa ciascuna delle esperienze presentate ha lasciato loro e come i loro comportamenti quotidiani possono trasformarsi in gesti autentici di dono di sé.

In questa giornata possiamo farci accompagnare dalle parole di Pier Giorgio Frassati.

Campo Giovanissimi 2013 – *Batti 5! Le 5 R per vivere e non vivacchiare.*

aiuta a godere di ogni ben di Dio. Tutto ciò che è stato creato da Dio è buono, è bello! Il cristiano non è anzitutto un rinunciatario. È uno che comprende il valore di ogni cosa ed è capace di metterlo in relazione al bene di ogni persona.

All'uomo di tutti i tempi il Creatore ha affidato questo stupendo giardino affinché "lo coltivasse e lo custodisse". L'uomo-custode è capace di trasformare anche il deserto in giardino, l'uomo-possessore fa esattamente il contrario, annullando il disegno di Dio.

Attraverso queste tracce di campo, l'atteggiamento della cura verso le persone e le cose vuole aiuti tutti e ciascuno a diventare come dei piccoli Francesco d'Assisi, dei cantori capaci di "lodare" ogni cosa fino a donare tutto. Già ora, già qui.

Come ben sai, questa proposta non vuole essere esaustiva, bensì una traccia affinché ciascuna equipe di campo possa utilizzarla al meglio, integrandola e personalizzandola per la propria realtà parrocchiale o diocesana.

Buona estate a tutti!
Gli amici del Settore Giovani

IDEA DI FONDO DEL CAMPO

Quale rapporto i giovanissimi hanno con gli oggetti? Quanta importanza gli danno? Riconoscono il valore delle cose che possiedono? E nelle relazioni, che approccio adottano? E se il rapporto con le cose fosse rivelativo del rapporto con le persone, con la vita con Dio e viceversa? Sanno costruire rapporti significativi, che vadano al di là della crosta?

Queste (e altre) sono le domande che ci troveremo ad affrontare nel corso di questo campo, all'interno del quale i giovanissimi saranno, da un lato, aiutati a comprendere il valore delle cose e l'importanza di un uso saggio e responsabile degli oggetti e, dall'altro, a recuperare e vivere legami veri con le persone.

Vogliamo, quindi, aiutare i giovanissimi a intraprendere la strada della sobrietà, vissuta come atto di libertà, nel rapporto con le cose così come in quello con le persone: una sobrietà che è a sua volta autenticità, verità, valorizzazione dell'essenzialità.

Campo Giovanissimi 2013 – *Batti 5! Le 5 R per vivere e non vivacchiare.*

nel quale ciascuno rivela i bisogni che ha soddisfatto e come ci è riuscito.

Si passa quindi a una fase di verifica: ognuno condivide le proprie emozioni in merito al dare e al ricevere, alla maggiore o minore facilità dei due gesti, a quanto questi siano mirati o meno a persone specifiche. Una situazione su cui riflettere è se i giovanissimi tentano di liberarsi delle cose superflue o sono disposti anche a dare ciò a cui sono più affezionati se questo può risolvere lo stato di disagio altrui.

IL DONO VISIBILE

Il passaggio successivo prevede una variazione del tema dell'attività-gioco. Nella prima fase il dono avveniva senza conoscere il proprietario dello stato di desiderio/necessità; ma si avrebbe lo stesso risultato se si avesse di fronte il proprietario dello stato di desiderio/necessità?

Si dividono i giovanissimi in coppie e ciascuno dovrà condividere con l'altro i tre bisogni che inizialmente aveva scritto sui foglietti. Nella condivisione in coppia i giovanissimi dovranno provare a capire se hanno reciprocamente qualcosa che possa aiutare entrambi a soddisfare almeno alcuni dei bisogni che stanno condividendo.

A questo momento di coppia, potrà seguirne uno di condivisione in gruppo, nel quale emergano le sensazioni e le difficoltà relative al dono di qualcosa di se, nella vita di tutti i giorni.

cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

ATTIVITÀ DELLA MATTINA

DONO QUELLO CHE POSSIEDO

Ai giovanissimi vengono consegnati 3 foglietti sui quali devono scrivere altrettanti bisogni che sentono di avere in questo momento della loro vita. Deve trattarsi quanto più possibile di bisogni di tipo "materiale", o di particolari attenzioni che possono essere in qualche modo soddisfatti mediante qualcosa donato da un'altra persona. Per fare un esempio, il bisogno di "felicità" è un po' troppo generico, mentre il bisogno di capire la matematica può essere soddisfatto anche attraverso un aiuto ricevuto da un amico. I foglietti vengono così sparsi per la stanza, attaccati ai muri, creando una specie di "stanza delle necessità" in cui ciascuno ha manifestato un proprio bisogno. Viene dato, successivamente, ai giovanissimi un tempo nel quale possano girare per la stanza e provare a soddisfare tre dei bisogni che trovano scritti attraverso qualcosa che hanno, in termini di beni materiali, di tempo a disposizione, di abilità, ecc... Se ci riescono possono prelevare il biglietto e custodirlo. Si tratta, in questo caso, di un dono "cieco", ovvero senza sapere a chi ciascun giovanissimo sta donando qualcosa. Al termine dell'esperienza, i giovanissimi sono invitati ad un breve momento di condivisione

PRIMO GIORNO - Ridurre

OBIETTIVO

Nel corso della giornata aiuteremo i giovanissimi a comprendere che nella nostra vita abbiamo spesso molte più cose rispetto a quelle di cui realmente abbiamo bisogno. Sull'esempio di Gesù, porremo l'attenzione sul tema della sobrietà come stile di vita, così da imparare un atteggiamento positivo verso i beni e a dare più valore alle relazioni con gli altri.

IDEA DI FONDO

Nel corso della giornata i giovanissimi saranno aiutati a riflettere sul fatto che la quantità di oggetti che ci circonda spesso supera le nostre reali necessità. Il contesto sociale in cui viviamo, infatti, ci porta frequentemente ad accrescere la quantità di oggetti di cui pensiamo di aver bisogno, perdendo talvolta di vista il vero valore delle cose e la loro effettiva utilità nella nostra vita. Quando il nostro sguardo è però "oscurato" da un eccessivo desiderio di possedere beni materiali, rischiamo di perdere di vista quello stile di semplicità e sobrietà che Gesù Cristo ha vissuto e che può diventare esemplare anche per noi. Alcune volte, tra l'altro, ridurre la quantità di cose che possediamo o che desideriamo può aiutarci a mettere a fuoco l'importanza delle relazioni con le persone così da vivere il rapporto con gli altri in modo più libero e autentico. Non si vuole con questo "criminalizzare" gli oggetti o portare i giovanissimi a disconoscere il valore e l'utilità delle cose che spesso abbiamo, quanto piuttosto aiutarli a maturare un atteggiamento positivo verso i beni, senza lasciare che il desiderio di possesso possa prendere il sopravvento. Si tratta, insomma, di un percorso che ci

porterà a recuperare il valore delle cose che possediamo e ad utilizzare ciò che abbiamo non solo per il nostro benessere ma anche per quello degli altri, di tutti gli altri.

VANGELO Lc 12, 22-31

Poi disse ai suoi discepoli: "Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. La vita, infatti, vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valetе voi! Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta".

ATTIVITÀ DELLA MATTINA

CHECK- IN

A ciascun giovanissimo verrà chiesto di analizzare la propria valigia (stile check-in aeroporto). Essi dovranno elencare gli

QUINTO GIORNO - Regalare

OBIETTIVO

Nel corso della giornata i giovanissimi saranno stimolati a riflettere sul tema del dono: regalare qualcosa di nostro, e qualcosa di noi, è un gesto semplice che ci riempie il cuore e che ci fa sentire realmente fratelli.

IDEA DI FONDO

Tutti abbiamo qualcosa da donare agli altri. A partire da questa consapevolezza si muove la giornata di oggi, che vuole stimolare in modo particolare i giovanissimi a vivere nella logica della fraternità e della condivisione. A volte capita che si doni solo ciò che a noi non serve più, solo ciò di cui possiamo fare a meno. Oggi vogliamo provare invece ad aiutare i giovanissimi a vivere il dono come uno stile, come un modo di essere e di vivere, nel quale ogni giorno siamo capaci di donare un po' di noi stessi, delle nostre cose, del nostro tempo, del nostro talento agli altri. Il modello ovviamente è Gesù che donando la sua stessa vita agli altri ci ha insegnato che nessuno ha un amore più grande di questo.

VANGELO Lc 9, 12-17

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa

reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. E' il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!

E quando l'uomo viene meno a questa responsabilità di custodire, quando non ci prendiamo cura del creato e dei fratelli, allora trova spazio la distruzione e il cuore inaridisce. In ogni epoca della storia, purtroppo, ci sono degli "Erode" che tramano disegni di morte, distruggono e deturpano il volto dell'uomo e della donna."

Dall'Omelia del Santo Padre Francesco
nella Solennità di S. Giuseppe, 19 marzo 2013

Campo Giovanissimi 2013 – *Batti 5! Le 5 R per vivere e non vivacchiare.*

oggetti presenti nella loro valigia raggruppandoli in macro-categorie in base al bisogno che ogni oggetto può soddisfare (ad esempio il bisogno di vestirsi, di curare il proprio corpo, di divertimento, ecc...). Si può pensare di dare ai ragazzi una griglia con la quale possano, anche visivamente, rappresentare la dimensione delle diverse macro-categorie, in modo da cominciare a rendersi conto di quante cose abbiamo con noi per soddisfare i nostri bisogni.

IL BISOGNOMETRO

In un secondo momento i giovanissimi sono invitati a inserire i bisogni elencati nelle macro-aree in un sistema di assi cartesiani chiamato "bisognometro". Sull'asse orizzontale viene indicato il grado di libertà associato a ciascun bisogno, mentre sull'asse verticale il livello di felicità che il soddisfacimento di quel bisogno è in grado di procurare. Oltre ai bisogni che sono emersi dall'esame della valigia i giovanissimi potranno inserire anche altri bisogni (4-5) relativi alla loro vita. Gli assi prevedranno una scala di valori che va da 0 a 10 e il piano compreso tra gli assi sarà colorato con una tonalità cromatica che sfuma dal basso a sinistra più chiaro verso l'alto a destra più scuro, così che il bisogno vero, in alto a destra, nella fascia di colore più scuro, sia il più autentico ed essenziale. Al termine dell'attività ci sarà un momento di condivisione in gruppi in cui i giovanissimi comprenderanno che forse non tutto ciò che hanno messo in valigia è effettivamente necessario, così come non sempre i bisogni della nostra vita sono effettivamente essenziali.

ATTIVITÀ DEL POMERIGGIO

INDIETRO NEL TEMPO

Dopo aver preso consapevolezza che molto spesso abbiamo troppi oggetti rispetto a quelli di cui abbiamo realmente bisogno, si propone ai giovanissimi l'idea della riduzione. Ai giovanissimi viene quindi chiesto di prepararsi per un viaggio indietro nel tempo, per il quale avranno a disposizione un solo zaino: in questo modo essi saranno inevitabilmente portati a fare una scelta di ciò che serve loro in base ai bisogni primari: mangiare – riposarsi – divertirsi. Dovranno procurarsi del cibo, preparare delle strutture dove poter dormire e creare dei momenti di svago con gli oggetti che hanno nello zaino, e degli oggetti che gli educatori eventualmente possono dare loro. Durante l'attività ognuno di loro avrà un taccuino personale in cui annoterà le proprie sensazioni, le “conquiste”, le difficoltà o le gioie nel riuscire a soddisfare o meno i bisogni insieme al proprio gruppo. Alla fine del gioco, in un momento di condivisione, l'educatore porterà i giovanissimi a riflettere su come alcune volte i troppi oggetti ci fanno perdere di vista le relazioni. A volte avere meno ci rischiarla la vista, ci permette di vivere le relazioni in maniera più autentica e meno offuscata dalle cose che ci sommergono. L'esperienza del gioco è la dimostrazione che l'aver poco ha permesso di vivere le relazioni nel gruppo in maniera più intensa. Aver poco non vuol dire non avere nulla, non vogliamo portare i giovanissimi a pensare che il progresso sia qualcosa di negativo, ma la parola sobrietà vuol dire non eccesso, avere l'essenziale, il necessario.

Infine ai giovanissimi viene chiesto di costruire il proprio muro, fatto di quelle cose che ci impediscono di vivere nel migliore dei

Campo Giovanissimi 2013 – *Batti 5! Le 5 R per vivere e non vivacchiare.*

strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

ATTIVITÀ

La giornata è dedicata a un'uscita. Possiamo cogliere questa opportunità anche per fare alcune proposte ai giovanissimi che permettano loro di rafforzare, in semplicità, i buoni legami tra di loro e accorgersi delle meraviglie della creazione che il Signore ci ha affidato.

In questa giornata possiamo farci accompagnare dalle parole di Papa Francesco.

“La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. E' il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono

QUARTO GIORNO - Rispettare

OBIETTIVO

La giornata tradizionalmente dedicata a un'uscita nella natura o in luoghi significativi della fede vuole essere, nel corso di questo campo, l'occasione per riscoprire la bellezza delle cose create da Dio e affidate alla cura dell'uomo, ma anche un'opportunità preziosa per rafforzare i legami di amicizia e fraternità tra i giovanissimi e gli educatori.

IDEA DI FONDO

I giovanissimi vivono ogni giornata tra mille volti, incontri, amicizie, attività. Vivono in un ambiente pieno di stimoli di ogni tipo. C'è il rischio, però, che vengano "distratti", che si fermino alla superficie delle cose e delle relazioni. Vogliamo aiutarli innanzitutto a fermarsi e a guardarsi intorno con profondità, osservare meglio ciò che li circonda e le persone che ci passano accanto. Ci accorgeremo con stupore che intorno a noi non c'è nient'altro che un mondo meraviglioso che merita il nostro rispetto e la nostra cura. Se impareremo ad aver rispetto e cura del creato, come non potremo avere lo stesso rispetto, la stessa cura per le persone a noi vicine?

VANGELO Lc 10, 30-37

Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima

Campo Giovanissimi 2013 – *Batti 5! Le 5 R per vivere e non vivacchiare.*

modi le relazioni con gli altri e di scrivere una sorta di formula matematica della sobrietà. Quali sono le cose necessarie nella mia vita: X+X+X+X

E' possibile concludere la giornata con la testimonianza di Simone Perotti, oggi scrittore e marinaio, ieri Manager a Milano che decide di lasciare la sua lussuosa vita milanese. Per maggiori informazioni:

- <http://www.simoneperotti.com/wp/breve-storia-recente/>

SECONDO GIORNO - Recuperare

OBIETTIVO

Nel corso della giornata aiuteremo i giovanissimi a comprendere il valore delle cose che abbiamo e l'importanza del ri-uso, rispetto alla logica del semplice usa e getta. Allo stesso tempo proporremo ai giovanissimi una riflessione sull'importanza della fedeltà nelle relazioni.

IDEA DI FONDO

Macchinetta fotografica usa e getta, piatti e stoviglie usa e getta, batterie usa e getta, guanti usa e getta... quante cose si usano un poco e poi si gettano? Molto spesso, talvolta anche per necessità, ci troviamo di fronte a situazioni nelle quali le cose che possediamo hanno un brevissimo ciclo di utilizzo... restano con noi qualche tempo e poi, esaurito il loro compito, vengono gettate via. Ora, sebbene a volte ciò sia necessario, altre volte assumiamo questo comportamento per comodità, per velocità, per risparmio di tempo, senza pensare che usare e gettare comporta consumo di risorse e difficoltà di smaltimento. Quali effetti ha tutto ciò sulla nostra vita? Il rischio che si corre, oltre a essere, come detto, ambientale, può anche essere umano e relazionale: quante volte instauriamo delle relazioni di comodo, che magari ci servono a raggiungere un determinato scopo e poi finiscono nel dimenticatoio? Quante persone attraversano la nostra vita per brevi momenti, giusto il tempo di avere una qualche utilità per noi, per poi sparire? Questa giornata, quindi, vuole aiutare i giovanissimi in modo particolare a ridurre gli sprechi e coltivare,

Campo Giovanissimi 2013 – *Batti 5! Le 5 R per vivere e non vivacchiare.*

Ci potremmo far accompagnare dalle parole di don Tonino Bello.

“Due ragazzi boemi si erano sposati pur non possedendo nulla. Avevano, però, un grande amore l'uno per l'altro. Vivevano in una capanna alla periferia della città. La sera accendevano il fuoco e si riscaldavano in silenzio. Lei era bellissima, aveva lunghi capelli d'oro. Quando li scioglieva arrivavano a terra. Anche lui era molto povero, ma possedeva un orologio regalatogli da suo padre, al quale era stato regalato dal nonno, e al nonno dal bisnonno. Lo conservava in tasca e quando, alla sera, stanca, la moglie gli chiedeva l'ora, lui ci metteva un bel po' per tirarlo fuori perché non aveva neppure la catena. Un orologio senza catena! Arriva il Natale e lui desidera tanto fare un regalo alla moglie. Lascia la casupola e va in città dove trova un rigattiere, uno che se intende: gli vende l'orologio e con il denaro si reca in un negozio dove vede dei bellissimi pettini in osso di Boemia, veramente degni dei capelli della sua donna. Chiede il costo e ne acquista uno. Lo fa incartare bene prima di tornare a casa. Dopo aver bussato rimane sbalordito nel vedere la moglie con i capelli corti. Cosa era successo?

Anche lei desiderava fare un regalo a suo marito ma, non avendo i soldi, aveva pensato di tagliarsi i capelli, e con il ricavato di comprare una catena per l'orologio. Ma ormai non serviva più né il bellissimo pettine di Boemia né la catena per l'orologio! La storia finisce così: che i due giovani si guardano negli occhi, si abbracciano e... vivono felici e contenti. Ecco cos'è la gratuità.”

Da Il pettine di Boemia – La parabola della gratuità
di don Tonino Bello

l'hanno fatto. I giovanissimi dovranno essere stimolati a dare motivazioni specifiche. Sulla stessa griglia o dietro il foglio, i giovanissimi saranno invitati a scrivere a cosa servono gli oggetti dell'asta e ad attribuire loro un valore utile (per valore utile si intende il reale valore dovuto alla loro utilità e non al valore economico). La condivisione, guidata dall'educatore, stimolerà i giovanissimi e li porterà a capire che gli stessi oggetti, nuovi o riparati che siano, hanno lo stesso valore (chiaramente non economico) perché entrambi utili allo scopo per cui sono stati inventati. Anche se riparato, un oggetto ha sempre la stessa funzione e la stessa utilità, che è la cosa che conta.

ATTIVITÀ DEL POMERIGGIO

DESERTO

Il pomeriggio di questa giornata è sostanzialmente un'esperienza di deserto per i giovanissimi, sul tema del perdono e delle relazioni da ricostruire. Sarà importante aiutare i giovanissimi a ritagliarsi del tempo personale nel quale riprendere in mano le proprie relazioni con gli altri e con il Signore, in modo da operare scelte concrete di perdono, con gli amici e con il Padre, anche attraverso il Sacramento della Riconciliazione. Un sacerdote assistente può introdurre il testo di Matteo fornendo alcuni spunti sul brano stesso e le utili indicazioni per la meditazione. Ai giovanissimi viene quindi dato il tempo per la meditazione personale, che può anche essere guidata attraverso delle letture, delle domande o altri spunti che li aiutino nella preghiera e nella riflessione. Al termine è possibile pensare anche a un momento di condivisione a piccoli gruppi.

Campo Giovanissimi 2013 – *Batti 5! Le 5 R per vivere e non vivacchiare.*

nel rapporto con le cose quanto in quello con le persone, uno stile di fedeltà, nel tempo e nello spazio.

VANGELO Gv 21,15-17

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore."

ATTIVITÀ DELLA MATTINA

INVENTIAMOCI

Proponiamo di organizzare una sfida. Gli educatori forniscono ai giovanissimi una serie di materiali trovati precedentemente: tutta roba vecchia, dai vestiti usati ai soprammobili, dagli utensili rotti a oggetti che non hanno alcuna utilità. I giovanissimi, divisi in squadre o in piccoli gruppi, dovranno selezionare alcune di queste cose, elaborare un progetto e presentare, a fine gara, uno o più nuovi oggetti creati con questi materiali riciclati che hanno uno scopo ben preciso: una nuova utilità.

QUANTO DURANO LE COSE?

Proponiamo un lavoro di studio sulla quotidianità. Divisi in squadre o in piccoli gruppi, i giovanissimi stilano un elenco degli oggetti (dallo spazzolino alle scarpe, dallo smartphone al quaderno di scuola) che utilizzano tutti i giorni. A ciascun oggetto viene assegnata una “durata”. Ci saranno dunque oggetti gettati subito dopo l’uso, qualcun altro riutilizzato in seguito, qualcun altro conservato per durare a lungo. Attraverso una riflessione in gruppo, aiutati dall’educatore, i giovanissimi rifletteranno sui propri atteggiamenti in modo da estinguere o ridurre al minimo la lista degli oggetti “usa e getta” e incrementare la “durata media” dell’insieme di oggetti iniziali. L’attività può anche essere pensata come gioco, nel quale vince la squadra che avrà raggiunto la durata media maggiore.

Per introdurre l’attività, o per concluderla, possono essere utili i seguenti video:

- <http://www.youtube.com/watch?v=9QbyvC9a9ow>
- http://www.youtube.com/watch?v=oktdSO_J3Vc

In alternativa si può pensare di invitare al campo qualche esperto di queste materie.

ATTIVITÀ DEL POMERIGGIO

FIDUCIA NELL’ALTRO, FEDELTA’ NELLE RELAZIONI

Si dividono in due o più squadre i giovanissimi. Ogni squadra dovrà scegliere un compagno da far bendare. Gli educatori preparano un percorso con diversi ostacoli e prove da superare come domande a quiz, a cui dovrà rispondere il compagno bendato. Sarà lui ad affrontare il percorso... Ma non da solo!

Campo Giovanissimi 2013 – *Batti 5! Le 5 R per vivere e non vivacchiare.*

padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello"

ATTIVITÀ DELLA MATTINA

ALL’ASTA

I giovanissimi saranno guidati dagli educatori a simulare una grande asta nella quale loro saranno i valutatori degli oggetti. Verrà presentato un certo numero di oggetti in base al numero di giovanissimi. Tra questi oggetti la metà sarà costituita da oggetti nuovi e l’altra metà sarà rappresentata dalle stesse tipologie di oggetti però riparati (es. un cellulare nuovo e uno uguale riparato e così via). I giovanissimi, nella prima fase dell’attività, saranno chiamati a fare gli esperti e a dare un valore economico a ciascun oggetto (segneranno il valore su un’apposita griglia, simile a quella seguente) determinando così una base d’asta media su cui poi inizierà la vendita vera e propria.

Oggetto	Base d’asta	Prezzo di acquisto
Cellulare nuovo	50 €	
...	

Dati i valori, si procederà con l’asta vera e propria. Ognuno avrà una somma (di soldi, monete o altro) da poter spendere. Durante l’asta tutti segneranno sulla griglia l’importo a cui è stato battuto ciascun oggetto. Non è necessario che tutti comprino. Alla fine i giovanissimi saranno guidati all’analisi dei loro acquisti e dell’andamento dell’asta in generale. In particolare verrà chiesto perché e come hanno acquistato ed eventualmente perché non

tali rapporti. La condivisione della meditazione sarà un momento forte e determinante per far intraprendere, ai giovanissimi, azioni concrete per vivere meglio e recuperare alcuni rapporti.

VANGELO Mt 18,21-35

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti.

Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il

Campo Giovanissimi 2013 – *Batti 5! Le 5 R per vivere e non vivacchiare.*

Infatti, tutta la squadra dovrà guidare il compagno ad affrontare le diverse difficoltà, suggerendogli (solo con la voce, senza toccarlo!) il percorso e le risposte, mentre le altre squadre "disturbano" la prova dell'avversario. Ogni giovanissimo che sarà bendato dovrà impegnarsi ad ascoltare le voci della propria squadra e la squadra dovrà essere per lui punto di riferimento.

REAZIONE A CATENA

Proponiamo un'attività di "studio", divisa in due fasi, da farsi in un pomeriggio tranquillo o piovoso. I giovanissimi, divisi in piccoli gruppi, vengono invitati a documentarsi su alcune figure della Bibbia, scelte dall'equipe educatori, la cui caratteristica principale è l'atteggiamento di fedeltà nelle relazioni (ad esempio Abramo è fedele al Signore; Rut rimane fedele alla suocera). Scopriranno che gli atteggiamenti di queste figure hanno dato vita a una "catena" di azioni positive. Sugeriamo ai giovanissimi di ricreare questa catena nella seconda fase dell'attività. A partire dalla parola chiave del giorno o da un'altra, scelta dagli educatori, i giovanissimi (sempre divisi in piccoli gruppi) danno vita a una reazione a catena, utilizzando le parole e gli atteggiamenti che hanno ritrovato nei brani biblici precedentemente letti. Gli educatori possono decidere se suddividere il gioco in più turni, se porre un limite al numero minimo di parole, eccetera.

Le parole utilizzate nel gioco possono servire da spunto per una discussione di gruppo.

Ci potremmo far accompagnare dalla figura di Pier Giorgio Frassati.

La presenza degli altri ha nella vita di Pier Giorgio un posto fondamentale. La sua grande fede lo guida a leggere nel volto di

tutti il volto di Gesù. Il suo cuore si apre così all'accoglienza dei fratelli, dei loro problemi, delle loro speranze, delle loro angosce. Pier Giorgio avvicina moltissima gente, di ogni età. Ricerca un valore grande: l'amicizia. Gode di poter dire dell'uno o dell'altro: "Quello lì è mio amico". Dopo la sua morte molti si riveleranno "amici di Pier Giorgio"; tra essi anche coloro che magari solo una volta l'hanno incontrato, hanno conosciuto la sua cordialità, la sua capacità di mettere a proprio agio chiunque, i suoi occhi sereni, che invogliano ad aprirgli il cuore.

Per lui l'amicizia è un modo di vivere la Chiesa, come luogo accogliente in cui ciascuno è amato e rispettato per quello che è. E' un modo concreto di aiutarsi vicendevolmente sul cammino della vita, che a volte si indurisce drammaticamente e rende tanto prezioso l'appoggio di chi ti sta vicino. Pier Giorgio vive l'amicizia con la disponibilità a dare e anche a ricevere. A dare ascolto, consiglio, aiuto concreto, dimostrandosi sempre sensibile alle esigenze degli amici: spronandoli, esortandoli, stimolandoli, sostenendoli. Ma mai con la presunzione di essere al di fuori degli stessi problemi. Anzi con l'umiltà di ricercare e accettare gli aiuti, i consigli, le esortazioni degli amici. Chiede la loro vicinanza, spesso domandando loro di pregare per lui. Ma sempre senza chiedere nulla in cambio del proprio andare incontro per primo.

TERZO GIORNO - Riparare

OBIETTIVO

Nel corso della giornata aiuteremo i giovanissimi a comprendere l'importanza del riparare gli oggetti, evitando di sostituirli non appena presentino problemi, anche al fine di limitare la produzione di rifiuti. Nel contempo li aiuteremo a riflettere sul tema del perdono, che permette di ricostruire e rafforzare le relazioni.

IDEA DI FONDO

Così come nella giornata precedente si è voluto aiutare i giovanissimi a superare la logica dell'usa e getta, la giornata odierna ci offre lo spunto per stimolarli a recuperare il valore del riparare le cose, anche quando sono rotte o presentano problemi che ne impediscono (in parte) l'utilizzo. Anche questa è una dimensione che talvolta il contesto contemporaneo sembra farci perdere, ma che, invece, racchiude in sé un grande valore: essa ci richiama alla fedeltà, all'idea di conservare nel tempo ciò che abbiamo perché possa mostrare la sua utilità anche oltre l'immediato. Certo, questo concetto non può e non deve essere estremizzato, ma è una dimensione che i giovanissimi rischiano di conoscere poco e che, in tal senso, vale la pena riprendere e approfondire. Il concetto del "riparare", poi, ci aiuta a spostare l'attenzione sul tema del perdono e delle relazioni che, per ragioni diverse, sembrano essersi "rotte". Attraverso una breve introduzione al Vangelo di Matteo 18,21-35, i giovanissimi saranno guidati in una meditazione personale e approfondita sulle loro relazioni "interrotte", sulle motivazioni che generano queste rotture e quali potrebbero essere i rimedi per recuperare